

Letteratura e tv

Cento docenti contro Sgarbi per Petrarca

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Il bersaglio: la Rai. Nel mirino: il suo modo di fare cultura. L'esempio: un ciclo di trasmissioni televisive del Dse dedicato al Canzoniere di Petrarca, condotte dalla poetessa e docente universitaria Biancamaria Frabotta. Il luogo: una conferenza stampa a Montecitorio sui lavori della commissione Cultura, Scienza e Istruzione. Il presidente on. Vittorio Sgarbi l'ha scambiata per una puntata della sua rubrica «Sgarbi quotidiani» su Canale 5. E da vero esperto della ricerca della parola ad effetto speciale ha definito il programma su Petrarca «una trasmissione pressoché pornografica». La conduttrice, per l'on. Sgarbi, «leggeva con una voluttà senza fine», l'ha paragonata a Moana Pozzi, di più l'ha proposta come «materia meravigliosa» per il mostro di Firenze.

Contro questo uso del linguaggio hanno protestato ieri circa un centinaio di intellettuali per lo più scrittori e professori del dipartimento di italianistica dell'Università La Sapienza di Roma. L'episodio è avvenuto l'8 giugno. Biancamaria Frabotta l'ha denunciato in un seminario di un gruppo di intellettuali che si è tenuto alla facoltà di Lettere la scorsa settimana. La discussione coordinata da Giulio Ferroni, docente di letteratura italiana, cercava di scorgere all'orizzonte «una nuova cultura per la sinistra». Ne ha riferito il *Corriere della Sera* del 16 giugno con un titolo che gridava: «Sgarbi all'attacco: Biancamaria Frabotta, poetessa o pomodiva?»

Sul che fare si sono interrogati per alcuni giorni il gruppo degli intellettuali e colleghi della Frabotta. «La polemica diretta è per Sgarbi un invito a nozze» aveva avvertito Walter Pedullà. «Lui cerca l'effetto spettacolare, usa parole grevi ma da persona che lo fa consapevolmente». Ma tacere non si può. «Quello che chiediamo - dice Pedullà tra i firmatari della lettera di protesta - al presidente della commissione Cultura della Camera è di affrontare la riflessione sullo stato della cultura con un'analisi seria e rigorosa e di risparmiarci questo livello del dibattito».

«Nessuno di noi - dicono i firmatari - si stupirebbe di queste battute che hanno fatto la fortuna del personaggio Sgarbi, se non fosse per la situazione in cui sono state pronunciate. Non solo, dunque «solidarietà» per un intellettuale e una studiosa da tutti apprezzata, quanto piuttosto «l'emergere di un problema più generale ed urgente che riguarda le regole e le responsabilità del vivere civile». Perciò la domanda: «Può il presidente di un organo istituzionale, in un'occasione istituzionale, esprimere il proprio ruolo con valutazioni di questo tipo?»

Biancamaria Frabotta non vorrebbe più parlare dell'episodio, si chiede semplicemente se si debba accettare di lasciarsi «anestilizzare» da questo uso del linguaggio. «Insegnando ad amare la poesia - afferma perché dà senso alle parole». E quello che trova deprecabile non è la critica al suo programma, ma «che vengano usati insulti di tipo sessuale che niente hanno a che fare con l'attività intellettuale delle persone». Frabotta non ha mai conosciuto Sgarbi e di televisione ne vede poca, tant'è che il contenuto della conferenza stampa le è stato raccontato per strada. Certo non deve fare un bell'effetto ritrovarsi sui giornali per un ciclo di trasmissioni andato in onda quattro anni fa, dove attori come Piera Degli Esposti e Roberto Herlitzka, poeti come Amelia Rossetti, Franco Fortini, Andrea Zanzotto, leggendo il Canzoniere di Petrarca non sapevano di partecipare ad un programma «pornografico». Ma Sgarbi ne deve essere rimasto molto colpito, quel che certo è che le poesie d'amore di Petrarca non gli fanno un bell'effetto.



Un gruppo di suore a Milano

Uliano Lugasi/Grazia Neri

Un documento in preparazione del Sinodo di ottobre

Femminismo in tonaca: le suore vogliono potere

ALCESTE SANTINI

Su 1 milione di religiosi nel mondo 750mila donne

I membri degli istituti di vita consacrata sono complessivamente nel mondo oltre un milione di cui per tre quarti sono suore. Gli istituti sono 3630 di cui 3223 gestiti da suore e 507 da religiosi. Poi ci sono 39 Società di vita apostolica gestite in prevalenza da suore. Nell'insieme, per i beni immobiliari e finanziari di cui dispongono e per l'influenza che esercitano, sono considerati le «forze attive» della Chiesa agli ordini del Papa, anche se sono diretti dai diversi Ordini religiosi maschili o femminili. In tutti i loro statuti figurano le parole «vocazione e obbedienza».

CITTÀ DEL VATICANO. «Le donne costituiscono i tre quarti delle persone consacrate», che insieme ai religiosi ammontano a poco più di un milione in tutto il mondo, e vogliono contare di più, ma esse saranno non più di 35 al Sinodo dei vescovi di ottobre prossimo dedicato a «La città consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo». Lo ha detto ieri mons. Jan Schotte, segretario generale del Sinodo dei vescovi, nell'illustrare ai giornalisti l'*Instrumentum laboris* di 149 pagine.

La richiesta di avere una maggiore presenza negli organismi della Chiesa ed anche una retribuzione adeguata era stata già avanzata, come abbiamo riferito qualche settimana fa, sulla loro rivista dall'Unione delle Superiori Generali. Maggiori tenuto conto che nei diversi uffici della Curia le suore non vanno oltre il grado di addetto di seconda classe. E, nonostante che il documento presentato ieri dedichi un intero capitolo per sottolineare che «le suore hanno assunto ruoli importanti nella vita della Chiesa compresi quelli della direzione di scuole, di università, ospedali ed altre istituzioni», nulla concede ad esse relativamente ad incarichi direzionali negli organismi più strettamente ecclesiastici. Anzi, con la «Lettera apostolica» del Papa pubblicata il 30 maggio scorso, con la quale è stato detto un defini-

to «no» (almeno durante questo pontificato) all'ordinazione sacerdotale delle donne, queste ultime avranno compiti sempre più grandi nel campo educativo ed assistenziale, ma dovranno rassegnarsi ad accettare che il comando ministeriale rimanga nelle mani dei preti, dei vescovi, dei cardinali e del Papa e, quindi, dei maschi.

Infatti, documento di lavoro presentato ieri per il Sinodo di ottobre rispecchia proprio questa realtà paradossale. Vi si afferma che i membri degli istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica superano abbondantemente il milione di cui «il 72,5% sono donne e il 27,5% sono uomini». Si precisa, inoltre, che la maggioranza del milione, ossia l'82,2% di persone che hanno scelto di dedicare interamente la loro vita alla Chiesa «è costituita da donne e da fratelli laici», nel senso che questi ultimi lavorano con varie mansioni negli istituti di proprietà delle suore e da loro gestiti, mentre «il 17,8% è costituito da presbiteri o diaconi». Ciò vuol dire che, rispetto alle 800 mila suore, i religiosi, circa 240 mila, sono in diminuzione, e tuttavia contano di più nella vita della Chiesa.

Oggi esistono nel mondo 1423 istituti religiosi femminili di diritto pontificio e 1550 di diritto diocesano nel senso che, nel primo caso, si fa diretto riferimento al Papa e, nel secondo caso, ai vescovi nelle cui diocesi operano gli istituti. Fra gli istituti religiosi maschili si contano circa 250 di diritto pontificio e 242 di diritto diocesano. Poi ci sono 165 istituti secolari, di diritto pontificio o di diritto diocesano, sia sacerdotali, sia clericali: maschili, sia laicali, maschili o femminili. Si contano, inoltre, circa 39 Società di vita apostolica di diritto pontificio. A questi, infine, - precisa il documento - «bisogna aggiungere un numero crescente di vergini consacrate, di vedove e vedovi consacrate, di eremiti ed eremite e di altri gruppi che si avviano verso un riconoscimento canonico» per cui si «può guardare con un certo ottimismo verso il futuro».

E siccome questi istituti che annoverano oltre un milione di persone, senza contare quanti operano nelle loro sfere di influenza, rappresentano «le forze attive della Chiesa», il documento afferma che «gli istituti nel loro insieme sono chiamati a sentirsi ed essere in comunione tra di loro, nel rispetto e nella valorizzazione delle specificità dei vari carismi». Ma il Sinodo dei vescovi, convocato dal Papa per indicare quali «risposte nuove» ai carismi «devono dare «sul piano della testimonianza evangelica» alle «sfide» del mondo contemporaneo non potrà non tener conto delle esigenze delle suore, le quali, essendo diventate combattive, finiranno per imporsi.

A Bolzano dietro un delitto storia di perversioni: arrestata prostituta e complice

«Facciamo l'amore, poi m'uccidi»

VALERIA MANNA

BOLZANO. Il cadavere di un uomo seminudo, con indosso un paio di strani slip, forse da donna, ripescato nelle acque dell'Adige a poca distanza da Verona. Una storia di perversioni e manie sadomaso, di rapporti sessuali «sporcati» con il sangue di galline sgozzate sul più bello, una morte archiviata come un misterioso incidente, forse un suicidio. Un caso che adesso è stato invece riaperto con due ordini di custodia cautelare per omicidio volontario e rapina.

A finire in cella è stata una giovane bolzanina, Tiziana Rigione, 25 anni, che saltuariamente si prostituisce, e un nomade che ha compiuto diciotto anni domenica 19 giugno e del quale sono state rese note solo le iniziali, N. H. Secondo gli inquirenti la sera del 9 luglio del '92, i due avrebbero gettato nel fiume a Ora, un pacchino a sud di Bolzano, Giovanni Brigadói, 47 anni, di Predazzo. Il delitto sarebbe ma-

turato forse durante un festino erotico con prestazioni particolari, inclinazioni per le quali la vittima era nota nell'ambiente della prostituzione del capoluogo altoatesino. Dai vestiti della vittima i due avrebbero fatto sparire alcuni milioni, una cifra analoga a quella depositata in banca dalla giovane donna nei giorni successivi alla morte di Brigadói.

La vicenda aveva avuto un prologo importante. Il 27 giugno, soltanto qualche tempo prima di morire, Brigadói si era infatti presentato alla procura di Bolzano per denunciare una donna, Tiziana Rigione appunto, accusandola di rapina. L'uomo raccontò che la sera precedente si trovava a Ora in compagnia della giovane e di un terzo uomo di cui non conosceva il nome. «Devono avermi versato un sonnifero nella birra e poi mi hanno rubato quasi sei milioni», raccontò Brigadói, spiegando che era in possesso di quella somma

perché quello stesso pomeriggio aveva venduto la sua auto, un «maggolino» Volkswagen e aveva appena ritirato lo stipendio e la quattordicesima dal pastificio Felicetti di cui era dipendente. La querela aveva avuto per risposta da parte della Rigione una denuncia contro Brigadói, accusato a sua volta di rapina. Tiziana Rigione aggiunse che era stato lui ad offrire del denaro chiedendole di farlo morire in modo «particolare», soddisfacendo una volta per tutte certe sue voglie. La donna riferì anche che per questo motivo lei non aveva voluto più saperne nulla di lui. Il tutto finì archiviato a Bolzano e nessuno si preoccupò di collegare la misteriosa rapina con la successiva morte di Brigadói.

Il suo corpo fu ripescato il 20 luglio, 11 giorni dopo il delitto, nella diga di Pestrino, vicino Verona. L'autopsia rivelò che l'uomo era morto per asfissia da annegamento. Sul suo corpo furono trovate lesioni di vario genere, ma si pensò che a causarle fosse stato il lungo

viaggio nelle acque dell'Adige. Alla fine di luglio '92, un fratello e una nipote riconobbero la vittima come Giovanni Brigadói, ma l'inchiesta aperta dalla procura di Verona non approdò a nulla.

La storia è tornata a galla durante indagini per tutt'altro reato. Lavorando su una vicenda di droga, qualcuno ha spifferato il nome della Rigione, mettendo la pulce nell'orecchio dei carabinieri. Il «suggerimento» e la riletture degli atti hanno riportato i carabinieri sulla pista dell'omicidio. Riaperto il caso è verificata tutta una serie di circostanze, tra cui i depositi di denaro sia dopo la prima rapina che dopo la morte di Brigadói, sono stati emessi due ordini di custodia cautelare. I carabinieri - in attesa degli interrogatori del pm che si svolgeranno questa mattina - stanno ora cercando il terzo uomo, il misterioso individuo della Bmw. Da lui infatti potrebbero arrivare conferme in un caso che per ora è pieno soprattutto di indizi.

Udine

Due fratellini annegano nel Natisone

UDINE. Due fratelli di Firmano, in provincia di Udine, sono annegati nel fiume Natisone. Fabrizio e Roberto Piazon rispettivamente di 15 e 9 anni erano scomparsi nel pomeriggio. Si erano allontanati da casa verso le 14 assieme al loro cane. L'animale era tornato solo poco prima delle 20. I familiari avevano immediatamente dato l'allarme ai carabinieri che poco dopo hanno trovato le biciclette e le magliette dei due fratellini a cinquecento metri dalla loro casa, sulla sponda del Natisone. I corpi dei due fratellini sono stati rinvenuti dopo alcune ore di ricerche, a notte inoltrata, dai sub dei vigili del fuoco di Trieste nelle acque del fiume proprio a poche centinaia di metri dalla loro abitazione. Ora si cerca di chiarire la dinamica della tragedia, ma si suppone che uno dei fratellini si sia trovato in difficoltà in uno dei gorghi e l'altro abbia cercato di aiutarlo, trovando con lui la morte.

A nome del dipartimento di italianistica dell'Università di Roma «La Sapienza» e a suo personale il prof. Alberto Asor Rosa si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa di

GIOVANNA ROSSI

ricordandone con affetto l'intelligenza, la vitalità e la voglia di vivere. Roma, 21 giugno 1994

Nel 3° anniversario della «comparsa della compagna

LINA AGROFOGLIO

la ricordano i figli, il marito, i nipoti, il fratello e la sorella. Celle, 21 giugno 1994

Nel 3° anniversario della «comparsa della compagna

LINA AGROFOGLIO

il marito, i figli, la nuora, i generi, i fratelli ed i nipoti la ricordano. Celle, 21 giugno 1994

Il 18 giugno 1994 ci ha lasciato

l'ing. GIANCARLO MASTROPAOLO

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Anna, le figlie Lilla e Rosanna, i generi e i nipoti, la sorella Vittoria, il fratello Antonio e famiglia. Il funerale si terrà oggi 21 giugno presso la camera mortuaria di via Castelfidardo 14 alle ore 11.00. Milano, 21 giugno 1994

I compagni e i frequentatori della casa del popolo di Quarrata appresa la notizia della scomparsa del compagno

LEO FANTACCI

abbrunano le loro bandiere e invitano tutti i democratici a partecipare alle esequie che avranno luogo oggi alle 15 muovendo dalla chiesa principale di Quarrata. Quarrata (Pt), 21 giugno 1994

La sezione Portelli Neruda partecipa con dolore e rimpianto la morte del compagno

ing. GIANCARLO MASTROPAOLO

ed è vicina ai familiari con tanto affetto. Milano, 21 giugno 1994

La federazione milanese del Pds annuncia la scomparsa del compagno

GIANCARLO MASTROPAOLO

ufficiale di aviazione, dopo l'8 settembre '43 partecipò attivamente alla Resistenza diventando il comandante «Orste» capo di stato maggiore della divisione Olona Ingegnere progettista nel campo dei motori polibombabili, divenne docente di meccanica razionale e vicepresidente dell'Istituto Pacinotti. Fu quindi preside dell'Istituto Cesare Correnti. Membro del Partito comunista italiano dal 1944 partecipò da protagonista al movimento per il decentramento del comune di Milano e divenne il primo presidente del consiglio di zona 14 i compagni e le compagne della Federazione milanese del Pds si uniscono al dolore della famiglia. Milano, 21 giugno 1994

Tino Casali, personalmente e a nome del comitato provinciale dell'Anpi, annuncia la «comparsa dell'ingegner

prof. GIANCARLO MASTROPAOLO

Comandante partigiano, da sempre impegnato nell'attività per la valorizzazione dei principi e degli ideali della Resistenza, per la pace, l'affermazione della democrazia e il progresso sociale. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11.00, partendo dall'ospedale Fatebenefratelli. Le sezioni Anpi sono invitate a partecipare con le bandiere. Milano, 21 giugno 1994

Emilia e Maurizio Mottini partecipano al lutto dei familiari e degli amici per la «comparsa di

GIANCARLO MASTROPAOLO

Orste» grande compagno e amico carissimo. Milano, 21 giugno 1994

Nel 7° anniversario della morte del compagno

PALMIRO CAMERINI

la moglie Graziella lo ricorda a quanti lo conobbero. Oltre L. 300.000 a l'Unità Cremona, 21 giugno 1994

I compagni e le compagne della federazione romana del Pds si uniscono con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa di

NAZZARENO

Roma, 21 giugno 1994

RIMINI - ALBERGO ROSA DEL MARE. VIA SERRA, 30 - tel. 0541/382206. - Vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga Giugno/settembre 30.000/34.000 - luglio 21-31 Agosto 35.000/39.000 complessive - Direzione Artotti. Giugno/settembre 42.000 - luglio 48.000 - 1-22 Agosto L. 68.000 - 23-31/8 L. 52.000.

COMUNE DI COPPARO Provincia di Ferrara
Avviso di gara esperita
Oggetto: Servizio di gestione degli impianti di depurazione e sollevamento fognario comunale.
Sistema di aggiudicazione: Licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 lettera c) e avvalendosi dei criteri di cui all'art. 36 lettera b) direttiva C.E.E. 50/92.
Importo a base d'asta: L. 265.000.000 annue per tre anni.
Imprese invitate e imprese partecipanti: si rinvia al relativo avviso integrale pubblicato all'Albo Pretorio dal 7/6/1994 al 22/6/1994.
Impresa aggiudicataria: Consorzio Eughea di Bondeno con il ribasso del 55,45%.
Copparo, 8 giugno 1994.
Il Sindaco Tumietti Davide

COMUNE DI CESENA Lavori pubblici - Ufficio Amministrativo
Avviso di licitazione privata
Questo ente, in esecuzione alla delibera di Giunta n. 2057 del 12/10/93, esecutiva dal 2/11/93, intende affidare l'appalto relativo alle seguenti opere:
COPERTURA SCUOLE DISMANO IN LOC. PIEVESESTINA 1° STRALCIO - 2° LOTTO L'affidamento avverrà a mezzo licitazione privata con le modalità previste dall'art. 1 lett e) della legge 2/27/3, n. 14. Le opere consistono nella costruzione di manufatti in c.a. per la copertura di un tratto dello «scuola Dismano» in loc. Pievesestina. Il termine di esecuzione dei lavori è fissato in gg. 120 dalla data di consegna. L'opera è finanziata dalla Cassa DD.PP. e i pagamenti saranno effettuati al maturare di stati d'avanzamento dell'ammontare non inferiore al 33% dell'importo di contratto. Per la partecipazione alla gara le imprese dovranno essere iscritte alla Cat. 6 dell'A.N.C. per adeguato importo. È consentita la possibilità di presentare offerta da parte di imprese riunite entro 120 gg. dalla pubblicazione del presente avviso. Ai sensi dell'art. 34 del D.L. 406/91, è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro gg. 20 dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti dei subappaltatori, copia delle fatture quotate relative al pagamento via corrisposti. L'offerta presentata si riterrà vincolante per il concorrente per il termine di gg. 120 decorrenti dalla data di espletamento della gara. Le imprese aventi sede in uno stato Cee e non iscritte all'Albo saranno ammesse nel rispetto della legislazione vigente nello stato di appartenenza. Le domande di partecipazione, redatte in bollo e in lingua italiana, dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 12 del giorno sabato 9 luglio 1994 al seguente indirizzo: Comune di Cesena - Ufficio Protocollo Generale - piazza del Popolo, 10 - CESENA (FO), accompagnate da fotocopia del certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria 6, per importo adeguato o dichiarazione sostitutiva. La richiesta di invito non vincola l'amministrazione comunale.
IL SINDACO IL DIRIGENTE DI SETTORE

**L'UNIONE fa...
... IL CAMPEGGIO**

**CAMPEGGIO NAZIONALE
dell'UNIONE DEGLI STUDENTI**

**Mare • Dibattiti
Incontri • Sport
Giochi
Sole
e Mondiali
in Tv**

UNIONE DEGLI STUDENTI

**Insieme in vacanza
per cambiare la scuola**

**12-21 LUGLIO 1994
PORTONOVO (Ancona)**

Per informazioni ed adesioni
Unione degli Studenti Tel. 06/44701190 - Fax 06/44700208